

Bologna, 16/07/2021

Alla Presidente  
Dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

Sede

## **RISOLUZIONE**

### **L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna**

#### **Premesso che**

- dal 28 aprile 2021 in Colombia è cominciato uno sciopero generale contro varie riforme antipopolari, tra le quali l'iniquo progetto di riforma fiscale presentato dal Presidente Ivan Duque Marquez, un disegno di legge che testimonia la completa disconnessione di una classe dirigente;
- il popolo colombiano è sceso in piazza per protestare contro queste riforme che, nel mezzo della crisi sanitaria legata al Covid-19, andrebbero ad aggravare ulteriormente la condizione di povertà estrema di larga parte della popolazione (il 42,5% è in povertà monetaria e il 17,5% anche in povertà multidimensionale; secondo i dati della DANE (al 29 aprile 2021 e 21 dicembre 2020 rispettivamente);
- solo dopo 4 giorni di cruenti scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti e dopo lo sciopero e l'opposizione di gran parte dei parlamentari, il 2 maggio il Presidente Duque si è trovato costretto ad annunciare la sospensione dell'iter legislativo della riforma fiscale, il che ha portato alle dimissioni del ministro delle Finanze, Alberto Carrasquilla, e della ministra degli Esteri, Claudia Blum.

#### **Evidenziato che**

- Nonostante ciò, le manifestazioni sono continuate come forma di risposta del popolo contro la violenza occorsa durante le precedenti manifestazioni e come forma di rivendicazione delle proteste già iniziate nel 2019;

- i manifestanti continuano lo sciopero dando voce ad altre richieste, come il ritiro della Legge 010 sulla riforma sanitaria, l'accesso ad un'educazione gratuita e di qualità, le garanzie e libertà democratiche, costituzionali e di manifestazione, così come la demilitarizzazione delle città e lo smantellamento del ESMAD, squadra antisommossa colombiana.

### **Constatato che**

- le manifestazioni sono state represses con estrema e sproporzionata violenza da parte del corpo di polizia colombiano; la repressione si sta mostrando brutale anche attraverso l'intimidazione e l'uccisione di reporter e di attivisti per i diritti umani, nonché tramite il disturbo delle infrastrutture di comunicazione al fine di ridurre al minimo la circolazione delle informazioni rispetto a quanto sta accadendo e anche attraverso il sabotaggio dei rifornimenti e della libera circolazione delle persone verso i luoghi principali della protesta;
- dalla firma degli accordi di pace del 2016 si è verificata, secondo varie ONG colombiane, l'uccisione di più di 1000 persone tra leader sociali, ambientalisti ed esponenti politici, nonché la morte sospetta, lo scorso luglio, dell'osservatore ONU sui diritti umani, l'italiano Mario Paciolla, che si trovava in Colombia per seguire gli accordi di pace.

### **Appreso inoltre che**

- le Nazioni Unite hanno espresso la loro preoccupazione per l'azione della polizia, chiedendo al governo di intervenire per garantire ai colombiani il diritto di manifestare pacificamente; Amnesty International ha diffuso una nota il 5 maggio 2021 con cui, innanzitutto, si sollecitano le autorità colombiane a porre fine alla repressione delle proteste e alla militarizzazione delle città e ad assicurare che i diritti umani siano al centro di ogni proposta politica, compresa la riforma del fisco;- si comunica la convalida di immagini che attesterebbero l'uso non necessario ed eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza incaricate di controllare lo svolgimento delle proteste e si conferma un uso improprio della forza non sporadico ma costante, con cui si violano i diritti umani e il diritto internazionale; con lettera del 31 maggio Amnesty international ha chiesto agli Stati membri delle Nazioni Unite di condannare le violazioni dei diritti umani e i crimini commessi dalle forze dell'ordine colombiane, sollecitando l'Onu ad inviare una missione della Commissione interamericana per i diritti umani (IACHR) per la presentazione di un rapporto agli organismi politici Onu sulla situazione in Colombia;

- si contano a partire dal 28 aprile decine di persone uccise, oltre un migliaio di arresti arbitrari, centinaia di casi di maltrattamento, decine di violenze sessuali e diverse centinaia di sparizioni di manifestanti - desaparecidos -, per mano della Polizia nazionale (alla data del 20 maggio 2021);
- si ha inoltre notizia dell'uso di armi letali e dell'uso indiscriminato di armi non letali (come gas lacrimogeni e cannoni ad acqua) da parte delle forze di sicurezza colombiane, a danno della popolazione, con episodi che hanno coinvolto anche colpi sparati da un blindato e da armi semiautomatiche, nonché il lancio di gas lacrimogeni da elicotteri in centri abitati.

### **Auspicato che**

la mobilitazione internazionale, in particolare dei Paesi europei e del Governo italiano, possa portare all'immediato blocco di ogni forma di violazione dei diritti umani e di violenza ai danni della cittadinanza colombiana, oltre alla sospensione, da parte del governo e del parlamento italiani, degli accordi tra Unione Europea e Colombia in base alla clausola che obbliga al rispetto dei diritti umani;

Tutto ciò premesso e considerato,

### **Impegna la Giunta**

- a farsi interprete presso il Governo e l'Unione Europea affinché si terminino le violenze in Colombia e perché sia inviata con urgenza e in accordo con l'ONU una commissione internazionale per valutare e garantire il rispetto dei diritti umani e la fine dell'impunità per i responsabili di questi crimini, per giungere alla verità sulle circostanze che hanno portato alla morte nel luglio 2020 del nostro connazionale operatore delle Nazioni Unite Mario Paciolla, impegnato nel rispetto degli accordi di pace tra Governo Colombiano e FARC;
- a chiedere alla Ue avviare le procedure per la sospensione degli Accordi UE-Colombia;
- a chiedere al Governo e al Parlamento italiano la ratifica in tempi brevi della sospensione dei suddetti accordi tra Unione Europea e i suoi stati membri, con la Colombia;

### **Impegna inoltre la Presidenza dell'Assemblea Legislativa**

**a trasmettere il presente atto:**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5226

email [PEIAssemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:PEIAssemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) WEB [www.assemblea.emr.it](http://www.assemblea.emr.it)

- al Presidente del Parlamento Europeo;
- all'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza
- al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana;
- al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Governo italiano;
  
- alla Presidente del Senato della Repubblica;
- al Presidente della Camera dei deputati.

**Primo Firmatario:**

Palma Costi

**Altri firmatari:**

Francesca Maletti

Federico Alessandro Amico

Roberta Mori

Marilena Pillati

Marcella Zappaterra

Antonio Mumolo

Stefano Caliandro

Luca Sabattini

Manuela Rontini

Lia Montalti

Andrea Costa

Marco Fabbri